

# SCUOLA VERDI IN MUSICA



L'Opera delle Filastrocche Teatro Malibran Dicembre 2008

## INDICE

Cos'è la musica classica?

L'opera delle Filastrocche - Recensione

Esperienze d'Arpa

La Scuola di Musica Giuseppe Verdi - Percorsi e Obiettivi

La Compagnia dell'Arca

Corso di Perfezionamento Orchestrale

Seminario di Studi Chitarristici

## EVENTI E NEWS



**“GIOCARRE CON LA MUSICA”** di Leonard Bernstein, un testo considerato una pietra miliare nella storia dell'educazione Musicale per la semplicità e chiarezza con cui rende comprensibili a chi legge alcuni concetti basilari della musica. Ciò che in questo inserto si vuole evidenziare è cosa Bernstein intende per “Musica Classica”.

## Cos'è la musica classica?

E' semplice intuire che la musica classica, si distingue nettamente da altri generi musicale quali il jazz, pop, rock, blues o folk ...ma qual'è esattamente la musica che si può definire CLASSICA?

Si è provato a chiamare questo tipo di musica “buona” musica, ma l'aggettivo buona non è identificativo di un unico genere musicale, c'è buona musica anche nella musica leggera.

Definirla musica “seria” è altrettanto scorretto perchè non si può dire che non esiste jazz serio o blues serio.

Qualcuno usa la parola “colta” perchè pensa che solo la gente ben istruita possa capire ed apprezzare la musica così detta classica. Ma se provassimo a far ascoltare Beethoven o Mozart ai bambini o a persone poco istruite difficilmente non apprezzerebbero quello che sentono.

Perchè non chiamarla allora “Musica d'Arte”? Perchè non c'è un'unica forma musicale che si possa definire artistica (anche il jazz è una forma d'arte).

Se invece facciamo riferimento solo alla musica sinfonica escludiamo tutta la musica scritta, ad esempio, per pianoforte solo, violino o quartetto d'archi.

Un'altra parola largamente usata ma poco conosciuta è “longhair”, inventata dai musicisti jazz per definire tutta la musica che non era la loro. Ma anche questa parola non è corretta.

La vera differenza è che quando un compositore scrive un pezzo di quella che è comunemente chiamata “musica classica”, mette per iscritto esattamente le note che vuole, per gli strumenti o le voci che vuole, suonate o cantate, incluso il numero esatto di strumenti o voci. E scrive anche tutte le indicazioni che gli vengono in mente per dire agli strumentisti o ai cantanti, con la maggior precisione possibile, quanto veloce o lento, forte o piano, deve essere un movimento, e migliaia di altre cose per aiutare chi canta e suona ad interpretare ESATTAMENTE le note che ha pensato.

Nessuna esecuzione può però essere assolutamente esatta, perchè non ci sono abbastanza parole per dire agli esecutori tutto quello che dovrebbero sapere sulle intuizioni del compositore. Ma è proprio questo a rendere così stimolante il lavoro dell'esecutore: immaginare il più esattamente possibile, sulla base di ciò che il compositore ha scritto e di ciò che voleva. Ciò che la gente chiama musica classica non può essere cambiata se non dalla personalità dell'esecutore. Questa musica è fissa, immutabile, esatta. Ecco, questa è una buona definizione: ESATTA, forse è così che dovremmo chiamare questa musica, musica esatta. Entro certi limiti c'è un solo modo in cui può essere suonata e questo modo ci è stato indicato dal compositore stesso. Un brano di musica leggera può essere eseguito in molti modi: cantato in modi differenti, solo suonato, suonato da una jazz band

ma anche da un'orchestra sinfonica, lento o veloce, ardente o sentimentale, in qualunque tonalità; anche la melodia può variare. Nessuna modifica può definirsi un errore, ogni soluzione è quella giusta per l'esecutore che la propone. Ciò significa che non è esatta. Di fatto questi brani non devono essere suonati esattamente nel modo in cui il compositore li ha scritti, ogni volta sempre uguali.

Ora abbiamo un aggettivo migliore per la musica classica: musica esatta. Anche se forse c'è una parola migliore, esatta non è una parola sbagliata come "classica".

Perché classica è una parola sbagliata? Perché con il termine musica classica ci si riferisce ad un breve periodo ben definito della storia della musica in Europa, che si chiama il periodo *classico*. Durò più o meno cento anni tra il 1700 ed il 1800; periodo in cui l'Europa cercava di portare al perfezionismo ciò che in diversi ambiti era stato storicamente costruito. Periodo di norme e regolamenti più giusti possibile. E' questo il classicismo: portare delle regole a livello di perfezione. E' questo che si intende per musica classica: la musica scritta in un periodo in cui la perfezione della forma e l'equilibrio sono l'aspirazione suprema, musica che cerca sopra ogni altra cosa una forma perfetta. I grandi nomi della storia della musica di questi cent'anni furono Bach e Handel, Haydn e Mozart. Il periodo di cui stiamo parlando termina con Beethoven, che molti ritengono il più grande compositore di tutti i tempi. Egli prese tutte le regole classiche e ne valicò i confini. E' come guardare la musica da una lente di ingrandimento, è tutto molto più grande. La cosa più importante che Beethoven aggiunse alla musica classica fu un'emozione molto più personale. Inizia così il Romanticismo, nome sotto cui andrà la musica scritta nei cento anni successivi al periodo classico.

Se la forma perfetta, le regole, fossero veramente la cosa più importante per i musicisti classici, dove entra allora in gioco l'emozione? Si pensa sempre che sentimento ed emozione siano la cosa più importante della musica. La musica dovrebbe far *sentire* qualcosa. Qualsiasi grande compositore, in qualsiasi periodo, classico o non classico, vi fa sentire emozioni profonde perché ha qualcosa da dire, qualcosa da dirvi nella sua musica. E' questo il motivo per cui un grande compositore durerà molto a lungo, forse per sempre, perché la gente continuerà a provare emozioni quando lo sente: questa capacità di durare nel tempo è forse il significato più importante della parola "classico": un classico è qualcosa che dura per sempre. C'erano molti compositori all'epoca di Mozart, scrivevano pezzi bellissimi, che rispettavano tutte le regole, ed erano eleganti e ben fatti. ma la loro musica è stata dimenticata, semplicemente perché, forse, non faceva sentire qualcosa a chi l'ascoltava. Allora la "musica classica" ha qualcosa in più, che ha a che fare con la bellezza; ciò che ha a che fare con la bellezza ha a che fare con i nostri sentimenti.

**"GIOCARRE CON LA MUSICA"  
di Leonard Bernstein**

a cura di Jack Gottlieb  
con introduzione di M. Tilson Thomas

Edizioni Excelsior 1981





# L'Opera delle Filastrocche

## Canto Corale e Orchestra

Francesca Seri e Mauro Roveri

Articolo tratto da IL GAZZETTINO del 31/12/08 scritto da Letizia Michielon

L'opera delle filastrocche, festosamente accolta al teatro Malibrán ci invita, con poesia e sottile umorismo, a guardare "dietro le cartoline" a cercare cioè quello che si cela oltre le apparenze, siano esse le maschere delle parole, i luoghi comuni, o la naturale successione dei mesi e delle stagioni. Ogni spunto, anche quello che siamo abituati ad ignorare perché ritenuto banale, si carica di verità e si svela nella sua incontaminata bellezza, grazie alla sottile capacità di osservazione e alla pulsante umanità di Gianni Rodari. La ripresa, da parte del Teatro La Fenice, dell'operina composta da Virgilio Savona, celebre componente del mitico Quartetto Cetra, riporta sulla scena uno spettacolo molto godibile, dalle scene essenziali, che tanto spazio lasciano alla fantasia dei giovani protagonisti e degli spettatori.

Lavoro destinato all'infanzia, il collage di Savona trae ispirazione dalla fervida creatività di G. Rodari, autore delle Filastrocche Lunghe e Corte. L'esuberante performance degli allievi della Scuola di Musica G. Verdi e dei Componenti dell'Orchestra Filarmonica del Veneto, guidati con grinta e competenza da Francesca Seri e Mauro Roveri, ridona smalto ad una partitura impegnativa, pensata per un'orchestra di 42 elementi e circa 90 voci bianche articolate in 3 gruppi corali ed attoriali.

Perno dello spettacolo sono le due voci soliste (interpretate da Simone Bovo, Luisa Allegri e Silvia Scartozzoni) attorno alle quali si snoda un percorso dalla fantasia rutilante, caratterizzata dalla intersezione di canti corali, monologhi e dialoghi recitati avvolti da melodie che delicatamente valorizzano la finezza delle intuizioni di Rodari. Tutto collabora alla efficace comunicatività: costumi colorati, luci, simboli scenici, regia semplice ma d'impatto immediato. Si scioglie così davanti agli occhi dello spettatore la filosofia di vita delle persone più comuni, bonaria satira sociale. Uno sguardo ingenuo e incantato sul mondo che non sa rinunciare alla seduzione dell'immaginazione grazie alla quale tutto si trasfigura e diventa fiaba. Imbevuti dalla luce di questo universo favoloso che si nasconde sotto quello materiale, dando gioia e meraviglia i giovani interpreti danno spazio a tutto il loro entusiasmo inventando nuove parole, nuovi suoni, scoprendo come la musica consoli e aiuti a lottare contro ogni difficoltà anche materiale e trasformando chi crede nel suo valore in un novello Don Chisciotte, sempre solare nel suo slancio idealistico. Successo caloroso che testimonia la passione con cui è stato accolto il progetto organizzato dalla Fondazione Teatro la Fenice, in Collaborazione con Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Venezia, la Scuola di Musica G. Verdi, L'Orchestra Filarmonica del Veneto e L'Associazione "Kairos" di Verona.

A Teatro

Due Momenti della  
rappresentazione  
dell'opera delle  
Filastrocche





**E' una programmazione accurata, ricca di esperienze quella che l'insegnante Alessandra Trentin ha proposto, coordinato e realizzato quest'anno.**



## A LEZIONE D'ARPA

di **Alessandra Trentin**,  
docente di Arpa presso la Scuola di Musica Giuseppe Verdi

Bene ragazzi, anche quest'anno ci siamo. Saggio finale!!!!!!!!!!!!!!

L'importantissimo appuntamento conclusivo del periodo di studio, occasione di incontro e confronto per tutti gli allievi, di parenti e amici che vogliono condividere gli entusiasmi e la passione per la musica, sta per arrivare. E' un momento di verifica molto delicato ed è per questo che ci prepariamo con grande anticipo. Soprattutto ci abituiamo ad affrontarlo.

Come?

Da anni la classe di Arpa è impegnata in molteplici attività. Infatti, via via nel tempo, le partecipazioni a rassegne nazionali e a manifestazioni concertistiche sono aumentate. Ne ricordiamo qualcuna: Arpissima 2005 a Padova, Arpissima 2006 a Padova, Concorso Internazionale d'Arpa a Padova 2006, concerto per la Festa Europea della Musica 2007, concerto per l'inaugurazione del Mulino Stucky nel 2007, concerto a Villa Pisani a Stra nel 2007 per le Giornate Europee del Patrimonio, concerto di musiche irlandesi al Teatrino Groggia nel 2008, Arpissima 2008 a Reggio Emilia, concerto di Natale 2008 a Palazzo Cavagnis, Arpissima 2009 a Castelfranco Veneto, concerto al Teatro Momo a Mestre in occasione del Marzo Donna 2009, concerto di fine anno 2009 a Palazzo Cavagnis, concerto a Palazzo Zenobio per la Primavera in Musica 2009, concerto di musiche irlandesi nell'Aula Magna del Convitto Foscarini nel marzo 2009.

Nel febbraio di quest'anno gli allievi hanno avuto l'opportunità di seguire una lezione sul tema L'improvvisazione con l'arpa tenuta dall'arpista Alex Bonivento, invitato ad illustrare le tecniche compositive celtiche.

Tutte queste attività sono state possibili grazie al grandissimo impegno degli allievi (che studiano tanto!!!!!!!!!!), all'aiuto dei genitori che concorrono in modo prezioso e indispensabile

all'organizzazione e al supporto tecnico dell'Associazione MusicArtVenezia.

All'interno della classe si è creato il Venice Harp Ensemble, gruppo musicale formato solo da arpisti e che permette agli allievi di far musica insieme, divertendosi e preparandosi con serietà e serenità alle manifestazioni concertistiche. Ogni studente può parteciparvi secondo il proprio livello di preparazione tecnico-interpretativa: imparando ad ascoltare i compagni più esperti, ognuno è stimolato ad approfondire le proprie conoscenze.

La classe di Arpa collabora con altre classi strumentali della Scuola Giuseppe Verdi, soprattutto con quelle dei colleghi Lorenza Padoan, docente di Violino, Alessandro Segreto, docente di Pianoforte e Roberto Palma, docente di Clarinetto. Con gli allievi di queste discipline, i giovani arpisti hanno studiato brani del repertorio cameristico poi eseguito negli eventi pubblici.

L'arpa, strumento che si fatica a credere presente nell'insegnamento di base, è gettonatissimo nella nostra Scuola. Gli iscritti sono venti e ricoprono una fascia d'età molto ampia. I piccoli iniziano con la propedeutica a questo strumento già a quattro anni. L'arpa per loro è, ovviamente, di dimensioni ridotte, ma cresce seguendo il loro sviluppo. Proprio per questo motivo lo studio iniziale avviato con l'arpa celtico-medievale si intende indispensabile: permette ai più giovani di conoscere lo strumento a corde pizzicate proporzionato alla propria statura, alla conformazione delle mani e della colonna vertebrale.

Da quest'anno abbiamo anche un'altra insegnante: è Jessica Pettenà che, oltre al diploma in Arpa, ha conseguito anche il diploma in Didattica della Musica.

Ok dopo tutte queste prole al lavoro. Si va tutti a studiare....a suonare!

## La Scuola di Musica Giuseppe Verdi Percorsi e obiettivi

### L'orchestra, esperienza formativa anche per i più piccoli

La Scuola di Musica G. Verdi nasce 15 anni fa come conseguenza diretta dell'esperienza sul campo di alcuni musicisti professionisti, legati dalla voglia di divulgare alle giovani generazioni il valore intrinseco che la musica aveva portato nella vita di ciascuno di loro. Ecco che, dall'Associazione "L'Offerta Musicale" di Venezia, che ancora oggi organizza concerti sul territorio nazionale, nasce l'Associazione "Amici dell'Offerta Musicale" che fonda e gestisce quella che oggi è la Scuola di Musica G. Verdi. I principi su cui la Scuola è stata fondata, ed ancora oggi si fonda, sono legati a obiettivi ben precisi che richiamano la volontà di diffondere la cultura musicale attraverso canali diversificati che possano carpire l'interesse di tutti i bambini, non solo di coloro che hanno una spiccata predisposizione per la musica e doti da musicisti. Questo perché la musica ha un valore educativo e formativo che prescinde dai talenti individuali, e va quindi proposta semplicemente a tutti coloro che provano piacere nella pratica e nell'ascolto.

La musica ha un ruolo di primo piano nel processo cognitivo, nello sviluppo delle diverse forme di espressione intellettuale e nello sviluppo della sfera emotiva affettiva. L'avviamento precoce alla musica assume un ruolo notevole in quanto attività per eccellenza di esplorazione e apprendimento conoscitivo di nozioni ricche e diversificate, che toccano particolarmente la sfera emotiva individuale ma anche quella socio-culturale. Educare alla musica significa perciò favorire l'intelligenza creativa, attraverso l'ascolto e la produzione ma significa anche crescere culturalmente affinando la capacità di percezione e comprensione della realtà musicale nella sua globalità, approfondendo la conoscenza dei diversi linguaggi musicali che nel tempo sono nati e cresciuti. È importante sottolineare come le attività di educazione musicale, soprattutto per i più piccoli, debbono essere sempre finalizzate a far realizzare ai bambini concrete e autentiche esperienze pratiche alla loro portata, alternando momenti di apprendimento frontale docente allievo con esperienze fatte in gruppo.



Concretamente ciò si traduce nel proporre ai bambini l'opportunità di esibirsi in pubblico, questo viene fatto in modo graduale passando prima attraverso le esperienze dei saggi di classe fino ad arrivare ai concerti veri e propri ed infine alla musica d'insieme e alle esercitazioni orchestrali. Particolarmente in quest'ultima occasione il bambino che studia il proprio strumento si confronta con altri bambini e altri modi di suonare, impara ad ascoltare se stesso e gli altri, si educa oltre che alla musica alla concentrazione e alla decodificazione del gesto del direttore d'orchestra. Inoltre, partecipare con altri ad una stessa esperienza ludico-didattica, crea coesione dal punto di vista sociale.

A questi principi si ispira l'organizzazione di eventi ed iniziative culturali che permettano a chi fa musica di misurarsi precocemente con l'esperienza orchestrale e con il grande pubblico.

L'orchestra è dunque il momento di completamento e di soddisfazione piena dei giovani musicisti. Unisce le forze di chi ha più esperienza con quella dei più piccoli e, dando prospettive di miglioramento, è fortemente motivante per il proseguimento dello studio dello strumento. Negli anni la Scuola di Musica è riuscita a creare importanti e concrete opportunità di incontro e scambio tra giovani, approfondendo preparazione strumentale e proponendo percorsi di qualità ed iniziative di alto livello per quanto riguarda la formazione orchestrale sotto la guida di Mauro Roveri.

Dopo 15 anni la Scuola si è trasformata ed è cresciuta secondo criteri e direttive precisi. Quest'articolo mette in luce alcuni dei principi su cui si fonda la didattica e sottolinea il valore delle esercitazioni orchestrali che la Scuola propone come esperienza formativa per tutti gli allievi.

#### Mauro Roveri

Ha iniziato gli studi di direzione d'orchestra nel 1994 sotto la guida del M° Descev e in seguito alla sua prematura scomparsa ha proseguito con il M° Vram Tchiftchian.

Nel 1995, con la collaborazione di altri musicisti veneti, ha fondato l'Orchestra da Camera "Collegium Ducale" che abitualmente dirige.

Ha conseguito il diploma di Direzione d'Opera presso l'Accademia Filarmonica di Bologna ed il diploma di Direzione d'Orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese con il M° D. Renzetti. Ha diretto: l'Orchestra da Camera di Sofia, l'Orchestra Filarmonica di Schumen, l'Orchestra Sinfonica di Plovdiv, l'Orchestra Filarmonica di Bourgas, l'Orchestra da Camera di Salerno, l'Orchestra "San Marco" di Pordenone, l'Orchestra della Provincia di Catanzaro, l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, l'Orchestra Filarmonica di Trento, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, l'Orchestra Filarmonica del Piemonte, l'Orchestra Accademia d'Opera Italiana, l'Orchestra Sinfonica di Maracaibo. Nel 2000 ha fondato l'Orchestra "Toti Dal Monte" e ne è tuttora responsabile artistico. È direttore musicale del "Concentus Musicus Patavinus", entità formata dai complessi artistici dell'Università di Padova. Recentemente ha intrapreso una collaborazione con la scuola G. Verdi di Venezia con la quale ha eseguito varie prime nazionali di Oratori, Pièces teatrali e fiabe musicali tratte dalla letteratura per l'infanzia.

È stato il responsabile musicale del Gran Ballo della Cavalcina presso il Teatro La Fenice nelle edizioni 2007 e 2008.

È direttore artistico dei Corsi di perfezionamento musicale presso Teatro la Fenice di Venezia e direttore e responsabile artistico de "I Cameristi della Fenice".

Il M° Roveri è inoltre Vicepresidente della "Filarmonica della Fenice".



Creata appositamente per la chiusura dell'anno scolastico della scuola Scuola Verdi, questo Musical riprende una storia conosciuta ed amata da tutti. Prima realizzazione in Italia di teatro musicale per ragazzi con l'ausilio della Multivisione.



## LA COMPAGNIA DELL'ARCA

### Teatro musicale, danza e multivisione si incontrano

15 Maggio ore 10.30 e 20, Tetro Toniolo; 27 Maggio ore 19.30 e 28 Maggio ore 10, presso Teatro Malibran

E' un evento completo quello organizzato dalla Scuola di Musica Giuseppe Verdi quest'anno. La Compagnia dell'Arca, rivisitazione in chiave moderna del Testo della Genesi che narra la storia dell'Arca di Noè raccoglie circa 130 bambini e ragazzi che compongono l'Orchestra, il Coro di Voci bianche ed il corpo di ballo che permetteranno la realizzazione di questo Musical. La trama è molto vicina a quella originale, ma priva di contenuti religiosi.

Inizialmente la Storia mette in evidenza le difficoltà che gli uomini moderni spesso incontrano nella vita di tutti i giorni. La lettura delle problematiche che vengono narrate viene fatta secondo l'ottica di una bambina protagonista che dà voce alla sua visione del mondo e fa una analisi parziale e molto estremizzata, secondo il suo particolare modo di vedere e di comprendere ciò che quotidianamente vive il bambino, l'adolescente e l'adulto.

Dal sogno della bambina, che si addormenta in uno zoo dopo aver confidato i suoi problemi agli amici animali, inizia il racconto legato al Diluvio Universale. Gli animali si liberano dalle gabbie e superiori all'uomo per saggezza e virtù, si rendono conto che accadrà qualcosa di eclatante: il diluvio universale sta arrivando. Mentre le nuvole nere, cariche di pioggia, cantano alcuni dei mali che affliggono il mondo, gli animali costruiscono loro stessi l'arca che li salverà dal diluvio. Il giorno faticoso arriva, gli uomini travolti dall'acqua vengono trasformati in pesci multicolori. Muti e silenziosi per

molti giorni restano in ascolto degli insegnamenti degli animali e delle nuvole, che trasmettono loro con saggezza il modo di iniziare una vita nuova, diversa e più virtuosa.

L'arcobaleno e la colomba sono il segnale che qualcosa è cambiato: l'acqua svanisce e i pesci ritrasformati in uomini, cantano la consapevolezza di aver scoperto i valori che rendono la vita migliore.

Il Musical, ideato e scritto da Francesca Seri e Anna Patanè, presenta una parte musicale complessa, ricca di generi diversi con 13 canzoni. Le musiche Stefano Martinotti e Vincenzo Caggiula. Le coreografie dei balletti sono appositamente ideate da Silvia Vianello.

La Multivisione è la novità di quest'anno. E' un modo particolare di arricchire lo spettacolo, non con elementi scenici creati a computer ma con immagini, foto e filmati che, ripresi dal mondo reale accompagnano la storia il canto e la musica. Francesco Lopercolo, è specializzato in realizzare scenografie multivisive per il teatro e la danza.

Gli Insegnanti della della Scuola di Musica Giuseppe Verdi hanno curato preparazione degli allievi che suonano nell'orchestra, adattando le parti in base alle loro capacità. Dirige Mauro Roveri.

Lo spettacolo ha ottenuto il patrocinio del Comune di Venezia, è realizzato in collaborazione con gli Itinerari Educativi del Comune di Venezia, ed è supportato da Alilaguna, Vela, Le Convergenze, PVM, ASM.



## **GIOVANE FILARMONICA DEL VENETO**

In collaborazione con

**ASSOCIAZIONE FILARMONICA DEL VENETO**

**MOUSIKÉ'**

International Cultural Events Promoter

**SCUOLA DI MUSICA "G. VERDI" - Venezia**

## **“CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER GIOVANI PROFESSORI D'ORCHESTRA”**

Per la formazione di un'Orchestra Giovanile stabile

*Seconda Edizione*

**Direttore Artistico  
M° Alberto Veronesi**

**Presidente  
M° Riccardo Boeretto**

**Corpo Docente  
M° Mauro Roveri  
Prof. Enrico Balboni  
Prof. Roberto Baraldi  
Prof. Emanuele Silvestri  
Prof. Roberto Giaccaglia  
Prof. Domenico Zicari**

**dal 20 luglio al 8 agosto 2009  
VENEZIA**

Info: [www.mousik.it](http://www.mousik.it) - [info@mousik.it](mailto:info@mousik.it) - Tel. +39(0)421 55233 - Fax  
+39(0)4211840301



## Secondo Seminario di Studi Chitarristici

Venezia, Luglio Agosto 2009

Si terrà anche quest'anno la seconda edizione del Seminario di studi chitarristici organizzato dall'Associazione Chitarristica Mauro Giuliani di Venezia in collaborazione con la Scuola di Musica Giuseppe Verdi di Venezia.

LE LEZIONI tenute dal Maestro Tommaso De Nardis docente al Conservatorio Benedetto Marcello, dal Maestro Michele Costantini, docente di Chitarra Classica presso la Scuola di Musica Giuseppe Verdi di Venezia, e dalla Prof.ssa Antonella De Nardis.

IL CORSO, è rivolto a chitarristi di ogni livello. I giovani chitarristi verranno seguiti con lezioni individuali quotidiane. Inoltre potranno seguire il laboratorio di musica d'insieme per ensemble chitarristici tenuto dalla prof. Antonella De Nardis.

Al termine di ogni giornata, a seconda degli argomenti toccati dalle lezioni, verrà eseguito un concerto aperto alla cittadinanza.

PER INFO: Scuola di Musica Giuseppe Verdi tel:3474215867,  
Michele Costantini tel:3476416035  
[www.scuoladimusicagiuseppeverdi.it](http://www.scuoladimusicagiuseppeverdi.it)





## EVENTI e NEWS

Eventi, Concerti, Iniziative, Notizie

### INIZIATIVE

#### Corso di notazione musicale su Pc

Il corso è rivolto a tutte le persone che sono interessate ad apprendere o ad approfondire l'utilizzo di FINALE (software per la notazione musicale) e la gestione di tutte le sue possibili

applicazioni tenuto da **Alberto Vianello**. Per info 3474215867 Segreteria della Scuola di Musica

#### Corso di Perfezionamento per giovani professori d'orchestra (vedi pag.8 di questo notiziario)

**Seminario di Studi Chitarristici** (vedi pag 9 di questo notiziario)

### CONCERTI

#### Venezia - Concerto

Teatro ai Frari

*Colonne sonore di Film famosi*

Giovedì 2 Aprile, ore 19.00

Coro Ragazzi, Corale Femminile e Orchestra

#### Venezia - Concerto

Ca' Zenobio - Salone degli Specchi

Domenica 5 Aprile ore 17.30

Concerto degli allievi delle classi di:

Violino della Prof.ssa Lorenza Padoan,

Arpa della prof.ssa Alessandra Trentin

(assistente Jessica Pettnà)

Pianoforte del prof. Alessandro Segreto

#### Venezia - Concerto

Centro Culturale Palazzo Cavagnis

Mercoledì 15 aprile 2009 ore 18.00



### LO SPAZIO DEDICATO ALLE INIZIATIVE CHE COINVOLGONO LA NOSTRA SCUOLA ED I NOSTRI INSEGNANTI

“Al mio caro amico Haydn...”

concerto per arpa e pianoforte

Alessandra Trentin, arpa

Alessandro Segreto, pianoforte

#### Venezia Concerto

Ca' Zenobio- Salone degli Specchi

Domenica 17 Maggio ore 18.00

Concerto per Arpa e Pianoforte

Alessandra Trentin Arpa

Alessandro Segreto pianoforte

### EVENTI

#### Venezia e Venezia Mestre - Spettacolo Teatrale

*“La compagnia dell’Arca”*

Musical della Scuola di Musica G. Verdi

Relaizzato con la Scuola di Danza Projecto 1 e il Parallelo Multivisione.

- Teatro Toniolo Mestre

Venerdì 15 Maggio ore 10 per le scuole, ore 20 per il pubblico

- Teatro Malibran di Venezia

Mercoledì 27 Maggio ore 19.30 per il pubblico

Giovedì 28 Maggio ore 10 Per le Scuole.

In collaborazione con Assessorato alle Politiche Educative - Itinerari educativi del Comune di Venezia

